Num. 60

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 10 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	29	[illegible]
Inghilterra e Belgio	»	120	70	[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Marzo	724,62	723,18	721,52	+ 5,0	+ 8,4	+12,0	+ 3,4	+ 8,3	+ 9,4	— 1,2	S.S.E.	O.S.O.	O.N.O.	Quasi annuvolato	Sereno con vap.	Nug. sottili e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 MARZO 1865

Il N. 2166 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione in data 12 settembre 1863, passata fra il Regio Demanio e Michele Belloni, per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po, nella località detta *la Stella*, colle modificazioni aggiunte nella successiva scrittura del 25 aprile 1864.

Art. 2. Spetterà al Governo di determinare la pendenza che dovranno avere le rampe d'accesso, il livello delle acque gonfie per la riscossione della doppia tassa, ed il peso massimo dei veicoli che il ponte possa sopportare.

Art. 3. La navigazione del Po sarà mantenuta libera e gratuita, ed il ponte dovrà aprirsi pel passaggio delle barche giusta le norme che verranno fissate dal Governo con apposito Regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 19 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.
Natoli.

V. la Convenzione negli Atti del Senato del Regno, 1864, *nn.* 352, 353, *pag.* 1256, 1257.

Nelle udienze del 15 gennaio e del 1.o febbraio ultimi scorsi, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, S. M. si compiacque di approvare le seguenti nomine:

Ricci marchese Matteo, nominato accademico nazionale residente dell'Accademia delle Scienze di Torino;

Müller Massimo, prof. nell'Università di Oxford, nominato accademico straniero dell'Accademia id;

Amari cav. Michele, senatore del Regno, nominato socio corrispondente della Deputazione sopra gli studi di storia patria per le province di Parma e Piacenza.

Nelle udienze del 15 gennaio e delli 1, 7 e 12 febbraio ultimi scorsi S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò in aspettativa;

Dietro loro domanda e per motivi di salute

Piccirilli can. Nicola, ispettore delle Scuole primarie del Circondario di S. Bartolomeo in Galdo;

De Napoli cav. Michele, ispettore del Museo nazionale di Napoli;

e dietro loro domanda e per motivi di famiglia

Strobel cav. Pellegrino, prof. di mineralogia e zoologia nella R. Università di Parma;

De Gregorio Angelo Vincenzo, prof. titolare della 4.a cl. nel Liceo ginnasiale di Chieti.

Con R. Decreto del 1.o febbraio p. p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, accettò la rinuncia data al suo posto dall'alunno del Grand'Archivio di Napoli Pasquale Placido.

Nelle udienze del 29 gennaio e delli 7 e 12 febbraio ultimi scorsi S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, collocò a riposo ammettendoli a far valere i loro diritti alla pensione i seguenti:

Dietro loro domanda

Addati Giuseppe, già capo di divisione di 1.a cl. nel Ministero di Pubblica Istruzione di Sicilia, ora in disponibilità;

Berettini Giuseppa, già istitutrice nel R. Collegio delle fanciulle in Milano, ora in aspettativa per motivi di salute;

Cantone sac. Andrea, già prefetto di disciplina nella R. Università di Palermo, ora in aspettativa.

Con R. Decreto del 29 gennaio scorso S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, ha dichiarato dimissionario e dispensato da ulteriore servizio, annullando il R. D. 17 7.bre 1864:

Presterà Federico, prof. titolare di una delle due prime classi del Ginnasio di Bosa;

E con altri Decreti RR. del 7 febbraio p. p. ha dispensato dall'ulteriore servizio della rispettiva cattedra:

Basile can. Giuseppe, prof. provv. di diritto canonico nella R. Università di Messina;

Chirico Giuseppe parroco, prof. provv. di storia ecclesiastica id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del giorno 29 gennaio 1865

Gebbia Leonardo, applicato di 1.a classe nel soppresso Dicastero dell'Interno di Sicilia, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

In udienza del giorno 12 febbraio 1865

Pignatari Giuseppe, uffiziale di 2.a classe nella soppressa Segreteria generale di Stato di Napoli in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Margiocchi cav. avv. Lorenzo, sotto-prefetto in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda per infermità;

Cely Colaianni Giovanni Battista, già intendente di Calabria Ulteriore, dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire la pensione o quella indennità che gli può competere a norma di Legge.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR Decreti delli 1, 7, 10 e 12 febbraio 1865:

1 febbraio

Membola Camillo, giudice mandamentale a Trivento (Campobasso), tramutato in Baranello (Campobasso);

Lancia Pasquale, id. a Baranello, tramutato in Trivento.

7 febbraio

Riccio Francesco, giudice mandamentale a Montecorvino (Salerno), tramutato a Capri;

Fabrocini Gennaro, id. a Capri, id. a Montecorvino.

10 febbraio

De Lillo Luca, giudice del mand. di Castellone (Isernia), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi 8 a cominciare dal 1.o marzo 1865;

Signorelli Francesco, conciliatore nel Comune di Cenadi, mandamento di Chiaravalle (Catanzaro), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Tiriolo Filippo, id. di Crichi, mandam. di Soveria (Catanzaro), id.;

Maniaci Antonio, id. di Petrizzi, mand. di Gasparina (Catanzaro), confermato nelle sue funzioni;

D'Addona Pasquale, id. di Cerreto (Benevento), id.;

Tedesco sac. Michele, id. di Carbonara, mandamento di Capurso (Bari), id.;

Borelli Gian Domenico, nominato conciliatore nel Comune di Campi (Lecce);

Gagliardi Nicola, id. di Avigliano (Potenza);

Arcari Domenico, id. di Staletti, mandam. di Squillace (Catanzaro);

Graziano Urbano, id. di Amato, mandamento di Tiriolo (Catanzaro);

Castelliti Nicola, id. di Isola di Capo Rizzuto, mandamento di Cotrone (Catanzaro);

Serrello Vincenzo, id. di Cenadi, mandam. di Chiaravalle (Catanzaro);

Scalisi Pietro Paolo, id. di Crichi, mandam. di Soveria (Catanzaro).

12 febbraio

Zottoli Carmine, supplente giudiziario, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio e nominato supplente giudiziario nel Comune di Montecorvino (Salerno);

Palmieri Pasquale, nominato supplente giudiziario nel Comune di Rocchetta, mandamento di Pignataro (Santa Maria);

Pisanti Diodato, id. di Ruoti, mand. di Avigliano (Potenza).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR Decreti del 10 e 12 febbraio 1865:

10 febbraio

D'Avanzo Angelo, conciliatore nel comune di Cicciano (Santa Maria), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Apa Pietro, id. nel comune di Santa Severina (Catanzaro), id.;

Tamburi Pasquale, id. nel comune di Agnone (Isernia), confermato nelle sue funzioni;

Marzio Pietro, nominato conciliatore nel comune di Castelnuovo Parano mandamento di Roccaguglielma (Cassino);

Majetta Liberato, id. nel comune di Cicciano (Santa Maria);

Romanello Giuseppe, id. nel comune di Nardò (Lecce);

Apa Diodato, id. nel comune di Santa Severina (Catanzaro);

Castagno Alfonso, id. nel comune di Daroli (Catanzaro);

Pallano Francesco, id. nel comune di Andali mandamento di Cropani (Catanzaro);

Ricelli Ettore, id. nel comune di Fossato Serralta mandamento di Taverna (Catanzaro);

Rende Alfonso, id. nel comune di Malvito mandam. di Sansosti (Castrovillari);

Teti Nicola, id. nel comune di Sora mand. di Roccamonfina (Cassino);

Altobelli Flavio, id. nel comune di Montefalcone mandamento di Castelfranco (Benevento);

Palotta Giuseppe, id. nel comune di Guardiaregia mandamento di Bojano (Isernia);

Di Lanza Domenico, id. nel comune di S. Pietro Avellana mand. di Capracotta (Isernia).

12 detto

De Rosa Alberico, conciliatore nel comune di Grimaldi (Cosenza), confermato nelle sue funzioni;

Lorusso Saverio, nominato conciliatore nel comune di Montepeloso (Matera).

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti 1 febbraio 1865

Gigli cav. Nicola, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria addetto ai depositi Cavalli Stalloni, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Bettoni Girolamo, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, id. per sospensione dall'impiego;

Mazzoli Giovanni, luogotenente nel regg. Savoia Cavalleria, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

7 detto

Desderi Giuseppe, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, promosso sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo.

10 detto

De Vitalia nob. Stefano, maggiore nel regg. Cavalleggeri di Caserta, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Valizzone Leonardo, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Campazzi Pietro Enrico, id. id., id.;

Frau Salvatore, id. id., id.;

Ghelardi Gherardo, sottotenente id., promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Brianti Paolo, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Pierabcioni Gio. Battista, id. id., id.;

Filippone Giuseppe, id. id, id.;

Randaccio Rossi cav. Carlo, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Lucca, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Vegliotti Pietro, id. nel regg. Lancieri di Foggia, id.;

Palmucci Cesare, id. nel 7 regg. fanteria, id.

12 detto

Paroletti Modesto, luogotenente nel regg. Genova Cavalleria, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Nizza Cavalleria.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 26 febbraio 1865 ha fatto le seguenti disposizioni nell'arma d'Artiglieria:

Valles Tommaso, luogotenente nell'Arma d'Artiglieria, promosso al grado di capitano;

Alnis Zaverio, id., id.;

Demaldè Claudio, id., id.;

Leva Achille, id., id.;

Chionio-Nuvoli di Thénézol barone Prospero, id., id.;

Cesano Pietro, id., id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 26 febbraio 1865 ha firmato il seguente Decreto:

Ignarra Nicola, scrivano d'Artiglieria di 2.a classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in effettivo servizio.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina, in udienza del 19 febbraio 1865, ha fatto le seguenti promozioni nell'ufficialità dei Bagni penali:

Cipollina Bartolomeo, capitano sotto-direttore, promosso maggiore;

De Marinis Gaetano, id., id.;

Canepa Cesare Augusto, id., id.;

Napoleone Giorgio, id., id.

Con Decreto Ministeriale del 19 febbraio 1865 lo scritturale nell'Amministrazione dei Bagni penali De Ritis Vincenzo fu destituito dal grado ed impiego.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 10 febbraio 1865:

Gandolfo Giuseppe, giudice supplente nel tribunale di commercio di Porto Maurizio, è dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Beraldi Guglielmo, commerciante, è nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Porto Maurizio pel biennio 1865 66.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 12 febbraio 1865:

Cantalupo Francesco, commesso di 1.a classe nella cancelleria della Corte di cassazione in Napoli, nominato reggente il posto di sost. cancelliere presso la Corte di cassazione medesima.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 15 febbraio 1865:

Perrone Vincenzo, sost. cancelliere al tribunale circondariale di Avezzano, nominato a sua domanda commesso di 2.a classe alla cancelleria della Corte d'appello di Aquila.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 19 febbraio 1865:

Mazzara Gioacchino, presidente di tribunale di commercio in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al tribunale di Catanzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 9 *Marzo*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai signori Presidenti dei Consigli provinciali scolastici intorno ai legati e alle fondazioni particolari a pro della pubblica istruzione.

Torino, 2 marzo 1865.

L'urgenza de' primi provvedimenti necessarii a un nuovo ordinamento dell'istruzione pubblica, quale esigevano le nuove condizioni politiche del nuovo Regno d'Italia, le molteplici difficoltà che sono inevitabili sempre in un periodo di rinnovazione, non consentirono finora di conoscere con perfetta esattezza l'origine e il carattere, le vicende passate e la condizione presente delle fondazioni particolari e de' pii legati destinati a vantaggiare i varii rami della pubblica istruzione ed educazione.

Nell'aspettazione tuttavia dell'opportunità di operare siffatto accertamento, il Ministero non ristavasi dal venire man mano raccogliendo tutti gli elementi che potessero all'occorrenza agevolare un tal lavoro; ond'esso è pervenuto a metter insieme un primo tracciato delle notizie occorrenti per ciascuna provincia, pigliando norma dall'esempio dato dal Governo subalpino, il quale per opera d'una Commissione speciale istituita nel 1851 pervenne in poco tempo a riconoscere nelle provincie dell'antico Regno fondazioni e lasciti a vantaggio dell'istruzione per una rendita lorda di oltre ad un milione e seicentomila lire.

Queste notizie però non potrebbero giovare al fine cui debbono servire, se rimanessero incomplete; e per altra parte i lavori statistici che si stanno solertemente preparando per tutti i rami de' pubblici studi, avrebbero un vuoto quando pure per questa parte de' proventi e dei redditi dell'istruzione pubblica non si facessero le indagini più accurate. Oltrechè considerazioni di maggior momento inducono ora questo Ministero ad ordinare una diligente e pronta rassegna del patrimonio scolastico proveniente dalla beneficenza privata.

Anzitutto, mentre in tanta angustia della pubblica finanza, e in tanta necessità di spese straordinarie e di opere pubbliche per svolgere le forze vive del paese, uno de' più urgenti bisogni è quello di diffondere e migliorare l'istruzione per tutti i centri di popolazione e per tutte le classi sociali, diventa obbligo indeclinabile per quanti hanno parte al governo degli studi il non lasciar inavvertita alcuna sorgente di redditi che possa fruttare a quello scopo.

La beneficenza de' privati, come fu sempre feconda di bene per ogni opera di pubblico vantaggio, non è stata per quasi tutta la Penisola men larga eziandio per l'istruzione. Ma le tendenze de' Governi caduti, talvolta i pregiudizi del tempo o de' luoghi, talaltra le vicende politiche cui il nostro paese andò così spesso esposto, hanno potuto o sfruttare o distrarre ad altri usi quelle larghezze, o ridurle nella loro applicazione a condizioni tali che più non rispondano alle necessità presenti, e massime a quella civile educazione che in un libero paese importa fornire alla generazione crescente. Di fronte a questi casi è dovere per chi sopravveglia la istruzione pubblica non solo di conoscere la esistenza e la natura di siffatte fondazioni, ma di richiamarle alla loro destinazione primitiva se distratte, di procurarne il miglioramento se amministrate poco rettamente, di promuoverne anche la trasformazione se non più rispondenti alle esigenze attuali.

Dall'altro canto vuolsi riflettere che, dovendo fra breve la Podestà legislativa provvedere al completo riorganamento de' pubblici studi, è di prima necessità ch'essa abbia in pronto gli elementi più esatti e sicuri per farsi capace così dei reali bisogni del paese come dei mezzi più opportuni a soddisfarli.

Per tutte queste considerazioni il Ministro sottoscritto stima adempiere ad uno de' suoi doveri rivolgendosi ai Consigli provinciali scolastici, perchè, oltre alla vigilanza ordinaria sui legati e sulle fondazioni a vantaggio dell'istruzione pubblica che loro già

incombe, or vogliano prestare l'opera loro straordinaria per la rassegna sovrindicata.

Essa dall'indole sua medesima e dal fine cui mira, ha tracciato il proprio cómpito, che può riassumersi ne' seguenti punti:

1. Riscontrare se l'elenco de' legati e delle fondazioni a pro della pubblica istruzione, trasmesso colla presente circolare a ciascuna provincia, sia esatto e completo, ed introdurvi all'uopo le rettificazioni o aggiunte che meglio valgano a far conoscere il numero, la natura e l'importanza di que' legati e di quelle fondazioni nella provincia;

2. Fare le più diligenti indagini, giovandosi dell'assistenza che le Prefetture e le Deputazioni provinciali amministrative saranno certo liete di porgere, come altresì dell'opera de' Sindaci e delle Giunte municipali per assicurarsi se, oltre ai legati ed alle fondazioni indicate nell'elenco del Ministero, o altrimenti note al Consiglio provinciale scolastico altre ne esistano; e su tutte raccogliere le informazioni più accurate;

3. Esaminare se i legati e le fondazioni predette abbiano un' applicazione conforme alla volontà de' loro autori, alle leggi presentemente in vigore, ed ai bisogni della rispettiva località; se la loro amministrazione proceda regolarmente, o quali provvidenze siano all'uopo da promuoversi per richiamarle alla destinazione loro, o per renderle più fruttuose e meglio corrispondenti agl' interessi del luogo ed al supremo fine di preparare alla patria italiana cittadini capaci di servirla onoratamente, e di renderla prospera dentro, rispettata fuori.

Perchè poi il lavoro sia condotto con quella uniformità che può agevolare all' Amministrazione centrale il cómpito d'un riassunto generale per tutto il Regno, il Ministro sottoscritto crede bene trasmettere qui uniti alcuni Specchi, cui vorrà esser cura dei Consigli provinciali scolastici far riempire colle necessarie indicazioni.

Ma la compilazione di tali Specchi non fa che ogni Consiglio non debba ravvisar necessario l'accompagnare il risultato del suo lavoro con una relazione generale la quale risponda ai tre punti capitali del programma tracciato di sopra, ovvero il dettare anche rapporti speciali sopra quelle fondazioni e que' lasciti che per avventura richiedessero un' illustrazione particolare, o porgessero argomento a contestazioni e a dubbi.

Essendo poi desiderabile che questo accertamento dell'asse scolastico, proveniente da fondazioni private e da pii legati, abbia una data approssimativamente comune a tutte le provincie del Regno, conviene che sia determinato il limite di tempo entro il quale dovrà esser compiuto, ed il risultato trasmesso al Ministero.

Il Ministro sottoscritto stabilisce perciò che siffatto limite sia quello del mese di luglio del corrente anno.

Egli ama credere che ogni Consiglio scolastico, desideroso com'è di compiere con pubblico vantaggio, e particolarmente della provincia rispettivamente rappresentata, la nobile missione che gl' incombe, anche nell' adempimento di questo incarico straordinario vorrà apportare tutta quella alacrità che l'importanza speciale di esso richiede. Ha pure fiducia che, trattandosi di ricerche dirette a giovare alla istruzione pubblica, non sarà per mancare il concorso delle pubbliche Amministrazioni e di quanti cittadini hanno a cuore il bene sociale. Ma ove per casi eccezionali alcun ostacolo sorgesse, non mancherà questo Ministero, appena ne sia avvertito, di dare le opportune provvidenze per rimoverlo; come sarà sempre disposto a porgere quegli schiarimenti e quelle istruzioni che gli venissero chieste.

Il Ministro NATOLI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Non essendosi ottenuti soddisfacenti risultati nel concorso al posto di professore di disegno presso la Regia Scuola degli allievi macchinisti risiedente in Genova, si riproduce là seguente notificazione:

Occorrendo provvedere al posto di professore di disegno della Scuola dei macchinisti della R. Marina stabilita in Genova, a seconda del prescritto dal R. Decreto 25 settembre 1862, è aperto un esame di concorso pel posto medesimo alle seguenti condizioni:

1. L'esame verrà dato nel capoluogo del primo dipartimento marittimo il 1.o maggio prossimo venturo;

2. Le condizioni per l'ammissione al concorso sono: 1 di essere Italiano; 2. di aver compiuto al 1.o gennaio prossimo il 24.o anno di età;

3. Le domande per l'ammessione al concorso vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona;

4. Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti: 1. atto di nascita debitamente legalizzato; 2. fede di buoni costumi rilasciata dalle autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca cui sarà presentato. Non si accetteranno più domande di ammessione dopo il 1.o aprile p. v.;

5. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come *segue*:

L'aiutante generale del dipartimento, presidente;

Un ufficiale superiore di vascello, membro;

Il direttore delle costruzioni navali del 1.o dipartimento, id.;

Il direttore della Scuola dei macchinisti, id.;

Il professore di geometria descrittiva della Scuola di marina in Genova, id.

6. L'esame di concorso sarà pubblico; il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito su ciascuna delle seguenti materie: 1. metodo tecnico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico; 2. geometria descrittiva applicata alle macchine; 3. determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari, la forza normale, e la pressione del vapore. I succitati quesiti saranno scelti e sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel, par Armengaud ainé*; colle necessarie estensioni pell'applicazione alle macchine a vapore marine.

7. Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il primo, sarà accettato in qualità di professore di disegno della Scuola dei macchinisti coll'annuo stipendio di L. 2300, e riceverà annunzio di tale fatto per mezzo della Gazzetta ufficiale;

8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dell'art. 17 del Regolamento pelle R. Scuole di Marina del 21 febbraio 1861, prima di essere confermato con nomina regia.

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

Facendo seguito all'articolo d'introduzione al secondo volume della Statistica del Regno d'Italia inserto nel N. 57 di questa Gazzetta, pubblichiamo ora le seguenti:

CONSIDERAZIONI GENERALI.

Chi esamini la popolazione di tutto il Regno distribuita per età, anno per anno o divisa per quinquenni, di leggieri s'accorge come il numero degli abitanti vada dal primo anno e dal primo periodo quinquennale fino alla più tarda età scemando mano a mano. Noi vediamo infatti in questa scala decrescente la popolazione del primo quinquennio numerosa di quasi tre milioni (2,759,891), dove quella del secondo non tocca i due milioni e mezzo (2,315,791), e dove al terzo quinquennio la cifra degli abitanti di poco supera i due milioni (2,140,455); e così di seguito con lievi oscillazioni finchè, oltre i cent'anni, non v'ha più che 87 persone. Ben si può dire adunque che dei 22 milioni d'abitanti, accertati al 31 dicembre 1861, forse non più che un centinaio vedrà la fine del 1961, e che perciò l'onda della nuova generazione che c'incalza fra poche decine d'anni non risparmierà, più che noi non facemmo coi nostri padri di buona memoria, gli attori di questo secondo e splendido risorgimento italiano. Il cammino della vita è per la gran maggioranza della popolazione assai breve, e colle tavole alla mano dei morti per età, noi potremmo dire con un'antica e venerata tradizione: *gli ultimi saranno primi ed i primi ultimi; persiocchè molti sono chiamati, ma pochi eletti*, oppure ripetere col poeta:

« *Cosa bella e mortal passa e non dura* »

La popolazione femminile che fino ai 15 anni non ha mai raggiunta la numerosità della popolazione maschile, dai 15 anni ai 30 riesce invece a superarla progressivamente, sicchè sopratutto dai 25 ai 30 anni a 944,942 femmine noi non sapremmo contrapporre più che 911,533 maschi. Il fatto, comechè non esclusivo all'Italia, ma generale per tutta Europa, merita una spiegazione, cui ci corre debito d'offrire, anche perchè sappiamo dal movimento annuo dello Stato Civile come in corrispondenza appunto di quel periodo la mortalità nella donna sia minore che nell'uomo. A pari condizioni di vitalità dovrebbe accadere il contrario; ciò non avvenendo lo si deve attribuire all'emigrazione dei maschi frequente in quell'età e determinata in alcuni pochi dalla tentazione di sfuggire alla leva, e nei più dal bisogno di lavoro e dal desiderio di guadagno Le maggiori agglomerazioni cittadine d'altra parte, nelle quali concorre largamente l'elemento maschile dei forestieri, degli impiegati, dei militari, degli immigranti delle campagne, mantengono un celibato le cui immoderatezze non ponno a meno di determinare un vuoto nella popolazione maschile dai 15 ai 30 anni e però nel periodo della vita, nel quale appunto si sono riscontrati i maschi in minor numero delle femmine. Da una parte adunque l'emigrazione priva le campagne dell'elemento maschile, per cui quivi noveransi dai 20 ai 25 anni, a fronte di 692,230 femmine, solo 603,123 maschi, come dall'altra parte la morte miete nelle comunità urbane gran numero di vittime su una popolazione maschile più numerosa, è vero, della femminile, ma che posta alle dure prove di perdere il 6 per 0|0 più della popolazione femminile, ove non fosse continuamente rinnovata, indurrebbe uno squilibrio nel bilancio fra i due sessi, facendo perdere ai maschi l'antico vanto della prevalenza sulle femmine.

La stessa cosa si riscontra e le stesse osservazioni ponno ripetersi per l'età dai 45 ai 50 in cui la popolazione femminile, dopo aver perduto di terreno, per un quinquennio, ripiglia ancor per poco la superiorità sulla popolazione maschile, senza che una pari rispondenza si verifichi, questa volta, nel rapporto delle morti fra i due sessi; doppia e ben accertata contraddizione, la quale fra le altre cose pone in chiaro un punto controverso di fisiologia e di patologia, che cioè la donna, giunta all'età critica, non corre i rischi che si suppongono comunemente. Se coniugata dai 15 ai 30 anni, essa presenta una mortalità che oltrepassa quella degli uomini; una volta scontato il gravoso tributo agli uffici della procreazione, la femmina va soggetta, è vero, alle malattie dell'epoca critica (dai 40 ai 45 anni), ma per legge di compensazione subisce invece con minor frequenza le infermità, che dipendono da altra causa, sicchè nel complesso, malgrado il maggior numero delle femmine di quell'età, a fronte dei maschi, la mortalità è minore (264 per le femmine e 291 pei maschi su 10 mila).

Per una particolarità degna d'osservazione la popolazione del 31 dicembre 1861 presenta una femmina dai 10 agli 11 anni stretta già in legittima unione coll'uomo. Dai 10 ai 15 anni sono recati in nota 395 coniugati e 22 vedovi del sesso maschile. Senza confronto maggiori in questa stessa età risultano le coniugate, in numero di 3,307 e le vedove di 57.

Codesta precocità di matrimoni e di vedovanze nei due sessi, più che alla campagna, è frequente in città, poichè dove nei Comuni rurali non v'ha più che 13.36 coniugati e 0.36 vedovi, nei Comuni urbani si noverano dei primi 30.01 e dei secondi 0.39 su 1000 di popolazione parziale. È a desiderare che apposite prescrizioni del codice civile regolino la materia, togliendola alla ingerenza del clero, il quale perdona e pur troppo benedice i congiungimenti immaturi che tanto l'igiene, quanto la morale pubblica condannano. In Francia, dove lo Stato Civile è affidato alle cure dei Municipi, non si hanno che 27 coniugate verso lo scorcio del quindicesimo anno, non un sol uomo, di quell'età, in quella condizione, non un sol vedovo dei due sessi.

Dai 15 ai 20 anni cresce fra noi il numero dei coniugati e dei vedovi tanto nel sesso maschile quanto nel femminile fino ad avere una popolazione complessiva di 130,010 anime unite in vita, o già separate dalla morte. In Francia a codeste categorie di condizioni e d'età non si ponno contrapporre che 78,979 anime.

Oltrepassano gli 80 anni 83,156 abitanti, nobile avanzo del tempo delle riforme italiane, che sfuggì, senza esser tocco, al turbine della prima rivoluzione e, quel che è più, agli eccidi di Spagna e di Russia. I centenari e gli ultra centenari sono 127, ripartiti per sesso, per Comunità urbane e rurali e per compartimenti, come dal quadro seguente, in cui, a termini di confronto, abbiam posto anche i vegliardi di quell'età, che appartengono alle principali nazioni straniere.

Compartimenti territoriali		Numero dei centenari
Sesso	Maschi	46
	Femmine	81
Comuni Urbani		39
» Rurali		88
Piemonte		9
Lombardia		4
Parma, Modena e Romagne		2
Marche		8
Umbria		15
Toscana		9
Provincie Napolitane		46
Sicilia		22
Sardegna		12
Italia		127
Francia		183
Inghilterra		201
Belgio		17
Spagna		219

L'età media approssimativa degli abitanti del nuovo Regno per sesso e per categorie di Comunità è tale:

Pel sesso maschile	27 anni		1 mese	
» femminile	26 »		10 »	
I due sessi	27 anni		0 mesi	
Nei Comuni urbani	27 anni		3 mesi	
» rurali	26 »		10 »	
Regno	27 anni		0 mesi	

Ai dati della nostra censuazione facendo ora seguire gli elementi desunti dalle Statistiche straniere riscontriamo:

	Italia		Francia		Inghilterra	
	anni	mesi	anni	mesi	anni	mesi
Maschi	27	1	30	6	26	1
Femmine	26	10	31	5	27	2
I due sessi	27	0	30	11	26	6

Il rapido crescere delle popolazioni in Italia ed in Inghilterra fa sì che l'età media degli abitanti nei due paesi di poco si differenzi, mantenendosi del resto poco elevata, dove invece il lento progredire della popolazione in Francia è causa degli effetti opposti

La morte che pur troppo è legge ineluttabile dell'umanità, può venire più o men tarda, colpire un'epoca della vita meglio di altra, un sesso ed uno stato civile a preferenza delle condizioni opposte. Così la prospera come l'avversa fortuna esercitano un' influenza sulle generazioni, crescendole o diradandole, sicchè ove si volga anche solo un fuggevole sguardo ai prospetti della popolazione per età, se ne ritrae come da termometro sensibilissimo l'azione talora benefica e talora perniciosa delle influenze naturali, civili ed economiche sulla vita dell'uomo. Oltremodo feconda di fatti è stata la nostra generazione, e il breve ma glorioso periodo dell'antico Regno Italico, le ristorazioni vergognose, durante le quali fummo visitati da moltepiici invasioni del cholera, da due carestie e da due rivolture, in fine la recente natività d'Italia, colla quale finirono le nostre divisioni e le nostre tribolazioni, sono avvenimenti, i cui segni si devono chiaramente riconoscere nelle tavole, nelle quali gli abitanti sono distribuiti per età. Quindi è che fra noi, anche senza accusare le false denunzie che per avventura si fossero fatte agli agenti censuari, l'intervento delle cause, di cui poc'anzi si tenne parola, basterebbe a spiegare appunto le oscillazioni osservate d'anno in anno e di quinquennio in quinquennio sulle età della popolazione.

Utilissimo riscontro potrebbe aversi dai Censimenti anteriori, se troppo non fossero disformi nel piano delle ricerche e in questa parte monchi e difettosi. Migliori frutti trarremo dal confronto coi dati che risultano dalle anagrafi straniere.

Nella popolazione da 0 ai 10, e dai 10 ai 20 anni, comparativamente a uno stesso numero di abitanti, l'Italia, se non raggiunge la stregua dell'Inghilterra, cammina di pari passo colla Spagna, lasciando addietro il Belgio e soprattutto la Francia. Dai 20 ai 30, e però nell'età più valida alla generazione ed al lavoro, in cui si è soldati, marinai, artigiani, agricoltori, la patria nostra divide colla Spagna il privilegio di contare il maggior numero di abitanti. Nè diversi sono i suoi rapporti alla popolazione dai 30 ai 40 anni, uguagliata dalla Francia, ma non superata per numerosità che dalla Spagna. Da 40 anni in su la Francia e il Belgio vincono l'Inghilterra e la Spagna, le quali stanno nelle loro proporzioni al totale della popolazione sul piede dell'Italia.

Facendoci ora a comporre colle età delle popolazioni alcune categorie, le quali rispondano ai varii ordinamenti civili ed uffici sociali, troviamo che sul totale di 21,777,334 anime, vi sono 1,294,536 bambini dell'età da 0 ai 2 anni inclusivi, su cui comincia ad esercitarsi l'azione di alcune istituzioni caritative ed educative. Troppo ristretto ancora è il numero dei Presepi o ricoveri per bambini lattanti, perchè convenga stabilire medie proporzionali alle popolazioni, in vantaggio delle quali que'stabilimenti vennero fondati. Tuttavia nella supposizione che sul totale delle persone strette in matrimonio tra noi esistano 92 mila coppie coniugali, nei maggiori centri di popolazione, bisognose del lavoro delle braccia per vivere, ed ammesso che sopra 10 di esse una conti un poppante, vi avrebbero nel Regno circa 9 mila famiglie cui gioverebbe assaissimo il profittare dei Presepi. Noi raccomandiamo siffatte cifre all'attenzione dei benemeriti cittadini, che hanno a cuore tali preziose istituzioni, onde vogliano raddoppiare di cure nel riempire una tanta lacuna della nostra carità cittadina.

Dai 2 ai 5 anni inclusivi comprendonsi 2,959,691 infanti che, poveri o ricchi, tutti indistintamente potrebbero approfittare degli Asili destinati alla loro educazione. Ma anche questa specie di istituti non è finora bastevolmente diffusa tra noi, sebbene il loro numero superi di molto quello dei Presepi. Gli Asili, comprese in essi anche le Scuole infantili, ascendevano nel 1862 per tutto il Regno a 1683, che è quanto dire che su 100 chilometri quadrati ve ne avevano 6.49, e su 100 mila abitanti 7.7. Gli alunni sommavano a 76,735 (37,918 bimbi e 38,817 bambine), il che dà in media 46 bambini per Asilo e per Scuola.

Dal 1861 in poi l'istituzione degli Asili ha assunto ben altre proporzioni, soprattutto nei compartimenti che prima ne contavano un minor numero. Ad ogni modo può sempre dirsi che per 100 bambini dai 2 ai 5 anni inclusivi dei due sessi, non frequentino gli Asili più che 4.68. Dolorosa rivelazione, della quale appunto andiamo debitori alle cifre del Censimento. I compartimenti, che in ragione di popolazione vantano un più gran numero di Asili sono le Romagne, le Marche, Modena e Reggio. Il Piemonte e la Lombardia non vengono che dopo la Toscana, Parma e Piacenza. È però da avvertire che nelle provincie già Pontificie entrano in conto di Asili molte Scuole infantili private.

Di mano in mano che si precede nella rassegna delle categorie di età, cresce l'importanza delle istituzioni sociali che vi corrispondono. E innanzi tutto osserveremo come i fanciulli compongano una categoria anche più numerosa di quella degli infanti, avendo per limite l'età dai 5 ai 12 anni inclusivi. Giunti oramai al momento proprio dell'istruzione elementare, questa veniva loro impartita nel 1862, oltrecchè da istituti privati, da Scuole obbligatorie pei due sessi, che complessivamente ascendevano a 28,490, delle quali 16,559 destinate ai maschi e 11,931 alle femmine. E però sopra una superficie di 100 chilometri quadrati vi avrebbero 11 Scuole e sopra 10,000 di popolazione 13. Il numero degli alunni ascendeva a 1,008,674, dei quali 579,550 maschi e 429,121 femmine. Gli alunni d'una Scuola maschile non superavano in media i 35, quelli di ciascuna Scuola femminile i 36. Per 100 maschi le femmine erano 74. Proporzionalmente all'età, in cui appunto ricorre la frequenza alle Scuole, notavansi per 100 maschi dai 6 ai 12 anni 35.36; per 100 femmine 27, in complesso 31.25.

I compartimenti, che più si distinguono per numerosità di allievi, sono le Antiche Provincie (terraferma) e la Lombardia, colla differenza che, mentre il primo compartimento prevale sul secondo nella coltura maschile questo supera quello nell'educazione femminile. Non raggiungono la media del Regno i compartimenti di Parma e Piacenza e delle Romagne, e in genere dell'Italia media, meridionale ed insulare. Dove pur troppo il concorso alle Scuole risulta scarsissimo si è in Sicilia, presso il quale compartimento non si conterebbero che 9.97 fanciulli per 100 dell'età dai 5 ai 12 anni, e 3.23 sopra un ugual numero di fanciulle della stessa età.

Ma qui è il caso di ripetere quanto già dicemmo sugli Asili d'infanzia, che cioè dal 1862 in poi le proporzioni non sono più le stesse pei grandi progressi compiutisi ovunque nell'istruzione primaria del Regno.

Lattanti, infanti, fanciulli formano insieme, da 0 ai 12 anni inclusivi, come si vede dai quadri, l'età della *puerizia*, alla quale appartengono 6.183,028 persone dei due sessi (maschi 3,133,351, femmine 3,034,677) poco meno del terzo dell'intera popolazione.

Il periodo dai 12 ai 18 anni compiti chiamasi dell'*adolescenza*. Spettano a questa categoria 2,518,605 persone dei due sessi (maschi 1,238,272, femmine 1,280,333). Sole 6|10 di questa parte della popolazione prosiegue gli studi nelle Scuole d'arti e nelle tecniche, nei Ginnasi, e nei Licei; tutto il resto forma la classe dei garzoni agricoltori o dei novizi artigiani.

La *gioventù* principia al 18° anno e finisce per l'uomo al 35° compito, e per la donna al 30° e abbraccia 5,202,364 persone (maschi 2,900,805, femmine 2,301,559). In quest'età v'è chi compie gli studi superiori e chi invece esercita le professioni liberali o lavora nei vari rami d'arti o mestieri. Le cure domestiche disimpegna la donna, cui spetta pure specialmente il grave e nobile ufficio della procreazione. Per poco che una guerra si prolunghi la gioventù maschile ne porta il peso, facendone soffrire di rimbalzo la società intera, la quale sente svigorirsi il nerbo di ogni umana operosità, la forza cioè e l'intelligenza.

L'*età matura* novera 2,894,202 maschi, compresi tra gli anni 35 e 60 compiti e 2,699,739 femmine dell'età dai 30 ai 50 anni, in tutto 5,593,941 persone, che principalmente rappresentano il senno ed il risparmio.

La *vecchiaia* raggiunge i maschi a 60 anni e le femmine a 50, costituendo ancora un bel nucleo di 2,274,396 veterani dell'esperienza e invalidi del lavoro (730,606 maschi, 1,543,790 femmine).

Or ecco in quale rapporto stanno le varie categorie di età giusta il criterio puramente fisiologico a 1000 della rispettiva popolazione:

	Totale	Maschi	Femmine
Puerizia	283	237	280
Adolescenza	116	114	118
Gioventù	239	266	212
Maturità	257	266	248
Vecchiaia	105	67	142

Ma vediamo adesso come l'età determini la misura del concorso, che alla popolazione maschile si dimanda, allorchè trattasi di comporre il fascio delle forze cui è affidata la difesa del paese. Un popolo in via di formazione, che pur troppo ha ancora in Europa amici dubbi e nemici dichiarati, deve porre la più diligente attenzione per conoscere tutte le particolarità che risguardano le condizioni degli abitanti, e sapere sempre quanti di loro possano essere chiamati sotto le armi per tener fermo all'estero e rispettato all'interno il diritto nazionale.

La popolazione accertata dal Censimento, che per età avrebbe dovuto essere iscritta nei ruoli delle leve

sommava a 1,927,858 così distribuita: dai 21 ai 26 anni, 929,769 appartenenti alla 1.a e 2.a categoria, dai 26 al 32 anni 998,089 spettanti alla riserva. E siccome da quanto risulta dagli organici la forza dell'esercito nostro, non computata la marineria, somma a circa 223 mila uomini sotto le armi e 270 mila di riserva, così in tempo di pace fanno parte della truppa attiva 21.20 militi per 100 di popolazione maschile dai 21 ai 26 anni, e in tempo di guerra, comprendendo nella forza attiva anche la riserva, 25.67 soldati per 100 abitanti maschi dai 21 al 32 anni. Se il paese fosse chiamato ad estremi sagrifizi potrebbe aver ricorso ad una leva straordinaria di altri 135 mila uomini che, ragguagliati alla maschilità dai 18 ai 21 anno, darebbero 23.51 soldati per 100.

Al principiare del 1862 si avevano circa 255 mila uomini che si proporzionavano di questa guisa per compartimenti del Regno al numero assoluto e parziale degli abitanti.

Compartimenti territoriali	Forza dei corpi	Rapporto alla popolazione — per 100	Rapporto ai maschi dai 21 ai 26 anni — per 100
Antiche Provincie	110000	2.67	67.01
Lombardia	60000	1.93	16.96
Parma, Modena e Romagne	17000	0.79	16.04
Toscana	15000	0.82	18.03
Umbria e Marche	5200	0.38	9.04
Napoli e Sicilia	48000	0.52	12.27
Totale	255200	1.17	27.43

E qui importa osservare come nel 1862 il tributo personale della leva non fosse ancora equabilmente ripartito, toccando il più grave peso alle antiche Provincie ed alla Lombardia, dove il reclutamento era istituzione antica, e rimanendone in parte risparmiati gli altri compartimenti dove esso era una novità. Se le Provincie Napoletane diedero esse pure allora uno scarso contingente, ciò è stato perchè non si vollero ammettere nella milizia elementi che pel momento parevano nudrire spiriti antinazionali.

Or ecco la base su cui la nostra forza militare dovrebbe proporzionarsi oggidì alla popolazione assoluta e relativa:

Compartimenti territoriali	Forze militari — In pace	Forze militari — In guerra	Rapporti proporzionali — In pace su 100 maschi dai 21 ai 26 anni	Rapporti proporzionali — In guerra su 100 maschi dai 21 ai 32 anni
Piemonte e Liguria	36531	80367	26.70	28.40
Lombardia	32079	70573	23.09	26.16
Parma e Piacenza	4901	10788	20.21	22.50
Modena, Reggio e Massa	6323	14351	23.08	26.26
Romagne	10751	23653	20.09	22.37
Marche	9121	20072	23 62	26.78
Umbria	5301	11661	24.15	24.83
Toscana	18869	41513	22.68	23.98
Prov. Napoletane	70125	151275	21.56	25.46
Sicilia	24718	54380	23.39	25.73
Sardegna	6075	13367	22 19	23.18
Regno	223000	493000	21 20	25.67

Le nostre forze militari si ragguagliano a quelle delle maggiori potenze militari d'Europa in questa guisa:

Stati	Effettivo — In pace — Uomini	Effettivo — In guerra — Uomini	Per 1000 abitanti — In pace — Uomini	Per 1000 abitanti — In guerra — Uomini
Italia	223000	493000	10.33	22.73
Francia	474095	757723	12.68	20.27
Prussia	211778	487000	11.45	33.80
Austria	452491	624992	13.03	28.73
Russia	630000	997400	11.16	16.81
Gran Bretagna	133509	305509	6.22	13.06
Turchia	148000	311300	9.31	20.12

E però l'effettivo dell'esercito nazionale proposto pel tempo di pace è relativamente inferiore alle forze che l'Austria e la Francia chiamano ciascuna sotto le armi, e di poco supera quello di 211 mila uomini mantenuto dalla Prussia; l'effettivo poi pel tempo di guerra ha le proporzioni a un dipresso dell'esercito francese, ma non raggiunge quello degli eserciti prussiano ed austriaco. Per ordine di popolazione l'Italia è la quinta, per forza militare la quarta potenza d'Europa. Ci precedono nel numero degli abitanti Russia, Francia, Austria, Gran Bretagna; nel numero dei combattenti Russia, Francia ed Austria. L'Inghilterra, con una popolazione superiore ci sta dietro di battaglioni in campo. La Prussia in caso di guerra s'impone sacrifizi maggiori di quel che non comportano i nostri ordinamenti militari, perocchè essa chiama sotto le bandiere 33 uomini sopra 1000 di popolazione, dove noi, su quello stesso numero di abitanti, non ne mettiamo in armi più che 22. Tuttavia l'inferiorità numerica della sua popolazione non le concede un effettivo in guerra che di 457 mila uomini sempre minore del nostro, il quale è di 493 mila uomini. Con una popolazione di quasi ventidue milioni se noi armassimo in guerra come l'Austria e la Prussia, che ci precedono nella proporzione del contingente militare, dovremmo avere sotto le armi sul piede dell'Austria 623,000 uomini, e della Prussia 736,000 uomini. (Continua)

FATTI DIVERSI

BALLO *a favore degli operai senza lavoro.* — La Direzione del Ballo dato nel Teatro Carignano la sera del 22 febbraio a benefizio degli operai senza lavoro si reca a premura di pubblicare il rendiconto delle spese ed introiti di quella festa. Il risultato fu, mercè la caritatevole sollecitudine di ogni ordine di cittadini, superiore ad ogni aspettazione, per cui i sottoscritti, a nome delle Società operaie, ne rendono a tutti le maggiori espressioni di gratitudine.

Nè soltanto vuolsi tener conto delle molte e generose oblazioni per cui maggiore d'assai ebbe a farsi la somma devoluta a sì utile atto di beneficenza; ma eziandio è dovere della Direzione di indirizzare sinceri atti di ringraziamento alle Signore Patrone che colla solita gentile premura distribuirono un gran numero di biglietti, al giornalismo torinese, al sig. avv. Righetti, nonchè ai signori Conin e fratelli Doyen.

Rendiconto.

Entrate.

Oblazioni	L. 33834 75	
Prodotto di n. 1086 biglietti distribuiti dalle Signore Patrone	» 10860 00	
Id. 350 biglietti venduti allo Ufficio e alla porta del Teatro	» 3500 00	
Id. 84 biglietti del loggione a L. 2 caduno	» 168 00	
Id. dei palchetti	» 2135 00	
Totale	L. 50517 75	50317 75

Spese.

Al cav. Ottino, adattamento, decorazione, illuminazione, del Teatro Carignano	L. 3000 00	
Alle musiche	» 1150 00	
Stampati e spese d'amministrazione	850 00	
Agli inservienti, commissionieri, guardie, personale del Teatro, paghe e gratificazioni	» 500 00	
Fiori, nastri, ecc.	» 200 00	
Totale	L. 5700 00	(*) 5700 00
Prodotto netto		L. 44817 75

Il cav. Velasco impresario del Teatro Vittorio Emanuele, i signori Zeano e Burdin Maggiore, la Società delle Corse e del Credito Mobiliare (per il gaz), i fratelli Levera ed il furiere di Corte sig. Gualta contribuirono tutti alla benefica opera prestando gratuitamente il loro disinteressato concorso.

La Direzione

Cavalchini S. Severino, Di Sambuy, Moretta, D'Osasco, Morgari Paolo Emilio, Villanova, Tela, Franchetti, Calcagno, Boitani, Pastoris, Morgari Rodolfo, Musy *tesoriere*, Canavesio *segretario*.

(*) Somma eguale a quella largita dal Municipio per le spese e compresa nelle oblazioni.

MONUMENTI. — Il yacht *Jérôme Napoleon* del Principe Napoleone sta nel porto d'Havre pronto a partire per Ajaccio colle quattro statue di bronzo rappresentanti i quattro fratelli di Napoleone I, Giuseppe, Luciano, Luigi e Gerolamo Bonaparte. Le statue sono alte 2 m. 30 cent. e i personaggi vestiti all'antica. La quinta e principale statua del monumento d'Ajaccio rappresentante Napoleone I è pure in bronzo e sarà imbarcata da Marsiglia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 MARZO 1865

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

Costigliole d'Asti, Castelnuovo d'Asti, Albugnano, Mondonio, Primeglio Schierano, Pino d'Asti, St-Pierre, Pré-St-Didier, Roisan, La Salle, Villeneuve.

Il Senato nella seduta di ieri ha discusso ed approvato senza opposizione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge con modificazione all'ultimo di essi:

1. Trattati di commercio e di navigazione colla Repubblica di Costa-Rica e colle Isole Avajane;

2. Sanatoria dei matrimoni puramente ecclesiastici contratti da cittadini delle Provincie Meridionali;

3. Modificazioni alla Tabella delle pensioni dell'armata di mare.

Il Senato è convocato martedì 14 del volgente mese per la discussione del progetto di legge sulla unificazione legislativa del Regno.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo di avere deliberato di cominciare dal prossimo lunedì in poi le sue sedute alle ore 10 del mattino, proseguì la discussione dello schema di legge inteso ad applicare il Codice Penale del 1859 alle Provincie Toscane. La discussione si aggirò, come nei giorni addietro, intorno alla questione dell'abolizione della pena di morte, della quale discorsero i deputati Chiaves, De Filippo e Panattoni.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un nuovo disegno di legge per estendere alle provincie dove ancora non fu promulgata la legge del 4 luglio 1857 sulle università israelitiche.

DIARIO

Fra i molti conflitti che da qualche tempo sorsero fra Chiesa e Stato in varii paesi d'Europa e fuori i lettori ricordano quello che accennammo or sono alcuni mesi tra il vescovo di Spira ed il Governo bavaro. Aveva Monsignor Nicola de Weis di suo moto proprio e senza la necessaria autorizzazione dell'autorità politica aperto nella sua dioces un seminario; e il Governo, pensando che la legge doveva aversi in rispetto anche dai vescovi, lo fece chiudere. Ora l'Episcopato del Regno ha fatto sua la causa del vescovo di Spira e protestato con indirizzo al Re contro la decisione della podestà civile. I vescovi bavari conchiudono in quel documento pregando S. M. di voler annullare il provvedimento fatto dal suo ministero e intendersi colla Santa Sede per lo scioglimento della quistione. Ma non pare che il Re Luigi II sia delle leggi del paese meno osservante che il Granduca Federico di Baden, o più di lui condiscendente alle pretensioni del Clero. E infatti una nota pubblicata nella *Gazzetta di Baviera* in risposta all'indirizzo espone lo stato della controversia e dichiara che, facendo collettiva una quistione che riguarda esclusivamente la diocesi di Spira e chiedendo l'intromissione della Corte di Roma, i vescovi hanno misconosciuto le condizioni in cui li pose lo stesso Concordato rimpetto al Governo.

La Baviera e gli altri tre Regni minori di Alemagna col Granducato di Baden hanno conchiuso una convenzione per agevolare i viaggi nei loro territorii. Il visto dei passaporti è soppresso, salvo per alcune classi di viaggiatori. Tutti gli altri Stati della Confederazione saranno invitati a sottoscrivere alla convenzione.

L'inviato d'Annover presso la Dieta Germanica fece in nome della Commissione federale per le cose militari la relazione sull'esercito federale in istato di pace pel 1864. Si ricava dalle tavole della relazione che la cifra totale dell'esercito della Confederazione era di 774,691 uomo e di 115,990 cavalli. Consta l'esercito di dieci corpi con 754,196 uomini e con 115,899 cavalli e di una divisione di riserva con 20,495 uomini e 91 cavallo. I primi tre corpi son forniti dall'Austria nella somma di 279,720 uomini e di 30,217 cavalli; altri tre dalla Prussia in 241,742 uomini e 57,261 cavallo; il settimo dalla Baviera in 67,184 uomini e 9,054 cavalli; l'ottavo da Wurtemberg, Baden, Assia-Darmstadt in 62,431 uomo e 6,253 cavalli; il nono dal Regno di Sassonia, dall'Assia-Cassel, dal Nassau, da Limborgo e da Lussemborgo in 52,434 uomini e 6,004 cavalli; e il decimo finalmente da Annover, Brunswick, Mecklembourg-Schwerin, Mecklembourg-Strelitz, Oldenborgo, Lubecca, Brema e Amborgo in 50,685 uomini e 7,110 cavalli. Danno la riserva tutti assieme Sassonia-Altenborgo, Sassonia-Coborgo-Gotha, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Weimar, Anhalt, Assia-Omborgo, Waldeck, Lippe, Schaumbourg, Schwarzbourg-Sondershausen, Schwarzbourg-Rudolstadt, Liechtenstein, Reuss e Francoforte. Il contingente più grosso è quello dell'Austria. Viene quindi la Prussia con 37,978 uomini meno e 27,044 cavalli più dell'Austria. Il contingente più piccolo è dato da Liechtenstein in 82 uomini.

La Commissione della seconda Camera di Spagna incaricata di esaminare il disegno di legge stato presentato dal Governo della Regina per l'abbandono di San Domingo ha deposto la sua relazione che conchiude così: Art. 1. È abrogato il decreto reale del 19 marzo 1861 pel quale dichiarossi reincorporato nella Monarchia il territorio della Repubblica Dominicana. Art. 2. Il Governo di S. M. è autorizzato a fare i provvedimenti opportuni per la migliore esecuzione di questa legge e per la protezione e la sicurezza che debbono conseguire le persone e gli interessi di quei Dominicani che son rimasti fedeli alla causa della Spagna, rendendo conto di tutto alle Cortes a tempo debito.

Il rappresentante di Francia a Messico, marchese di Montholon è stato nominato nella stessa qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Repubblica degli Stati Uniti d'America in surrogazione al marchese di Châteaurenard, stato ammesso sopra sua domanda alla disponibilità del grado. Come inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'Imperatore Massimiliano succede il signor Dano, segretario d'ambasciata di prima classe.

Non solo in Francia ma anche in Inghilterra si sta studiando la quistione dell'istruzione primaria. La Camera dei Comuni ha nominato una Commissione perchè esamini l'ordinamento che regge questa importante parte del servizio pubblico, nel tempo stesso che è soggetto di studio per una Commissione del Consiglio privato. La Commissione della Camera deve anche saper dire nella sua relazione se non convenga istituire un ministero dell'istruzione pubblica che l'Inghilterra non ha ancora.

L'*Indép. belge* e il *Morning Post* annunziano che l'Imperatrice dei Francesi ha disegnato di edificare col concorso di tutte le principesse cristiane della Europa sopra il Santo Sepolcro di Gerusalemme una nuova chiesa, la cui proprietà apparterrebbe poi alle varie Confessioni cristiane. Giusta il giornale di Bruxelles la Regina d'Annover già accolse la proposta dell'Imperatrice Eugenia « come un'ispirazione della propria sua anima » e rispose che promuoverà a tutto suo potere somigliante disegno. E il giornale di Londra dice, fra altro, così: l'Imperatrice dei Francesi, desiderosa d'imitare lo zelo della Principessa romana (l'Imperatrice Elena) intende di riedificare il Santo Sepolcro con magnificenza degna del mondo cristiano. S. M. I., ci è stato detto, fece palese il suo disegno ad imperatrici e a regine d'Europa, senza distinzione di credenza, proponendo che l'opera sia intrapresa sotto i loro auspicii comuni. Se tal è, noi non possiamo dubitare della risposta. Quantunque le varie sette in cui è divisa la Chiesa cristiana possano differire nel modo d'interpretare i comandamenti, pur concordano tutte in adorare la potenza che li dettò. Egli è cosa estremamente dubbia per molti che la chiesa del Santo Sepolcro copra veramente il luogo che Giuseppe d'Arimatea aveva scelto per sua tomba; ma ad ogni modo la tradizione che ciò afferma è tra quelle che conserviamo più caramente nel cuore. Del resto la chiesa del Santo Sepolcro non vuole le più sollecite cure del mondo cristiano solo perchè la si suppone sorgere sul luogo di sepoltura del Salvatore. Ogni cosa è santa nella terra di Gerusalemme; e quando anche la chiesa del Santo Sepolcro non fosse proprio sulla tomba del Cristo, debb'essere egualmente il grande e pietoso simbolo della consumazione del sacrificio che pagò la redenzione del mondo. Lo zelo religioso ispirò questo disegno all'Imperatrice dei Francesi. Il mondo cristiano non sarà diventato, speriamo, tanto prosaico da rimanersi muto al suo nobile appello.

Riceviamo dalla Legazione di Spagna quanto segue:

S. M. la Regina di Spagna con Regio Decreto del 23 gennaio 1865 si è degnata, dopo di avere udito il parere del Consiglio dei ministri, di accordare amnistia generale agli individui iscritti alla R. Marina disertori dal servizio e renitenti alla chiamata (*profugos de convocatoria*) che sino all'epoca suindicata avessero commesso siffatti delitti senza cause aggravanti, fissando per coloro che avranno a godere di questa grazia il termine improrogabile di un anno, a cominciare dalla data di sua pubblicazione, nei punti rispettivi di loro residenza, e applicandosi all'uopo a coloro che trovansi in America ed in altri paesi remoti le stesse prescrizioni e gli stessi diritti che furono emanati nei Regii Decreti del 20 novembre 1860, 13 maggio e 16 ottobre 1861.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 9 *marzo*.

La Commissione finanziaria ha adottato con 18 voti contro 16 la proposta di ridurre il bilancio della guerra di 17 milioni di fiorini.

La *Gazzetta Austriaca* crede poter assicurare che l'abolizione dello stato d'assedio in Gallizia avrà luogo entro il corrente mese.

Parigi, 9 *marzo*.

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 4 al 3 1/2 per cento.

Parigi, 9 *marzo*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 70
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 75
Consolidati Inglesi	— 88 7/8
Id. id. fine aprile	— 89 1/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 64 75
Id. id. id. fine mese	— 64 90
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 865
Id. id. id. italiano	— 445
Id. id. id. spagnuolo	— 566
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 547
Id. id. Austriache	— 442
Id. id. Romane	— 281
Obbligazioni	— 217

Parigi, 9 *marzo*.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 29 1/2; delle anticipazioni 2/3; dei conti particolari 4 1/8. Diminuzione nei portafogli 25 2/5; nei conti del tesoro 1/8. La circolazione dei biglietti è stazionaria.

Il duca di Morny trovavasi questa mattina ammalato gravemente.

Parigi, 9 *marzo*.

Senato dell'Impero. — Discussione intorno all'indirizzo.

Boissy censura diversi atti del Governo. Spera che la Convenzione del 15 settembre non sarà eseguita. Vorrebbe che i Federali e i Separatisti si sterminassero a vicenda anzichè veder conchiusa la pace tra gli Americani e l'armata francese fatta prigioniera al Messico (*Reclami*).

Il senatore Chaix d'Est-Ange si duole vivamente delle *empie* parole del preopinante e dichiara aver fiducia nel buon senso degli Americani, che non cercheranno di conquistare una nuova provincia possedendone già troppe.

Il maresciallo Magnan protesta contro l'asserto di Boissy: che ove venisse a morire l'Imperatore, la Francia si troverebbe in gravi impacci. Aggiunge che in tale frangente il Senato, il Corpo legislativo, l'armata e il paese proclamerebbero il Principe Imperiale e la Francia sarebbe salva.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 10 *marzo*.

Il *Constitutionnel* dà il bollettino dello stato di salute di Morny. Si nota una prostrazione generale nelle sue forze, e la sua vita versa in grave pericolo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino ufficiale*)

10 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 64 85 85 82 1/2 — corso legale 64 83 — in liq. 64 90 90 90 92 1/2 92 1/2 92 1/2 93 93 82 1/2 85 83 85 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 85 85 83 87 1/2 87 1/2 85 90 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 90 65 64 90 93 — corso leg. 64 93.

BORSA DI NAPOLI — 9 Marzo 1865

(*Dispaccio ufficiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 80 chiusa a 64 90

I. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

TRASCRIZIONI

Con due distinti instrumenti in data entrambi del 9 febbraio 1865, a rogito Paroletti, notaio segretario assunto in tal parte di questo municipio, la Città di Torino faceva acquisto dei seguenti fabbricati posti in questa città, vicino a Porta Palatina, occorrenti per l'isolamento del palazzo delle Torri, cioè:

1. Dalli signori avv. collegiato Luigi, luogotenente Eugenio, Adolfo ed Emilio fratelli Mattirolo del fu ingegnere Felice, nati e domiciliati in Torino, parte di un corpo di casa composto al secondo piano dei membri indicati nella pianta a tale atto annessa, colle lettere D E, al terzo piano di quelli segnati colle lettere D E F G, ed al quarto piano di quelli pure segnati colle lettere D E, fra le coerenze della via delle Beccherie, della restante proprietà dei venditori, dei signori Racca e sorelle Rovagno, e della Città acquisitrice, mediante lo stabilito prezzo di L. 16,000.

2. Dalli signori Antonio Natale fu Giovanni Battista e Teresa Elangero fu Giacomo coniugi Brossa, nativi questa di Carmagnola e quegli di Torino, ove entrambi dimorano, un piccolo corpo di casa situata ove sopra, composta del pian terreno e del piano primo, a cui sono confrontanti gli eredi Mattirolo, li signori Racca e sorelle Rovagno e la Città acquisitrice, pel corrispettivo di L. 7000.

Gli anzidetti due atti, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di questo circondario sotto il 6 marzo 1865, al vol. 86, art. 36115 e 36116 del registro alienazioni.

Torino, 8 marzo 1865.

Il segretario
1135 Fava.

Società Anonima
PER VENDITA DI BENI
del Regno d'Italia

A mente dell'articolo 22 degli statuti si notifica che per deliberazione del Consiglio la firma per le operazioni finanziarie della Società è data collettivamente a due degli Amministratori.

Per le operazioni poi relative alla vendità dei beni la firma è deferita al cav. Camillo Incisa amministratore delegato.

Torino, 1 marzo 1865. 1097

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che con instrumento in data 5 giugno 1862, rogato Ristis, si rese cessionario del segreto per comporre l'unguento Black balsam, posseduto dal signor Emanuele Neriny, ed ha pure acquistato l'attivo della Società costituitasi per lo smercio di detto unguento sotto il nome di L. Marengo e Comp.

Coloro pertanto che avessero a sistemar conti colla predetta Società o desiderassero procacciarsi di tale unguento, sia per loro proprio uso, sia per farne lo smercio, sono invitati a rivolgersi al sottoscritto: Borgo Vanchiglia, Eroico Vogherese.

Torino, 1 marzo 1865.

1002 Gio. Bologna.

INCANTO DI CAVALLI

Si notifica che il giorno 14 corrente, ore nove antimeridiane, in Torino, piazza Carlo Emanuele II, rimpetto all'albergo del Moro, num. 5, si procederà alla vendita di cavalli stati pignorati ad instanza di Antonio Lucovich, in odio di Celestino Devecchi, cioè tre giumente e tre stalloni, che saranno deliberati al maggior offerente a denaro contante.

Torino, giudicatura Po, li 4 marzo 1865.

1151 Cavalleri sost. segr.

AVVISO

In un Comune del circondario d'Alba trovasi vacante la condotta medico-chirurgica, a cui va corrisposto l'annuo stipendio di L. 900 per la sola cura dei poveri. — Si invitano perciò gli aspiranti a dirigere la loro domanda in Asti al sig. farmacista Giachero, od in Alba al sig. farmacista Aubert. 1143

DA AFFITTARE
per un novennio
a partire dall' 11 *novembre* 1865

Tre CASCINE in territorio di Cavallerleone, della superficie di ettari 71, are 97, centiare 10, pari a giornate 188, tavole 88 circa, come in catasto.

Dirigersi in Torino in tutti i giorni non festivi alla segreteria del marchese Vivalda, via Santa Teresa, n. 19, dalle ore 9 al mezzogiorno e nello studio del cav. notaio Teppati, in via Arsenale, n. 6 nelle ore d'ufficio.

918

906 SUBASTAZIONE

All'udienza che il tribunale di questo circondario terrà nel giorno 31 del prossimo venturo marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in cinque lotti di parecchi stabili in territorio di Barengo, a pregiudicio del sacerdote Francesco Battioli residente in Tornaco, e sull'instanza di Angela Valenti moglie di Michele Ragazzoni di questa città, ammessa al gratuito patrocinio, il tutto a termini e sotto le condizioni espresse nel relativo bando a stampa 15 corrente mese.

Novara, 20 febbraio 1865.

Carotti p. c.

CASSA MOBILIARE
CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE
Banca degl' intraprenditori e dei provveditori

Si prevengono i signori azionisti che in conformità all'articolo 57 degli statuti e alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria del 6 novembre 1864, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino, alla sede sociale, per martedì 11 aprile prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno dell' assemblea.

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;

Comunicazione dei conti dell'esercizio 1864 e dei risultati dell'esercizio;

Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione e di direttori di succursali.

A termine dell'art. 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza dell'11 aprile, dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

A Torino, alla sede sociale, via S. Filippo, n. 2;

A Parigi, alla Cassa mobiliare, via Drouot, n. 24;

A Lione alla Cassa mobiliare, via Bât d'argent, n. 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di carta d'ingresso all'adunanza.

Torino, 8 marzo 1865.

Pel Consiglio d'Amministrazione
1180 Emilio DALVERNY.

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Sono da conferire presso l'Ospitale Maggiore di Milano:

1. Alcuni posti vacanti di *medico primario*
2. Tre posti di medico primario per le divisioni speciali:
   a) Delle malattie cutanee,
   b) » » sifilitiche,
   c) » » dei bambini, di medicina e della gravide.
3. Due posti di *chirurgo primario.*

A tutti gli accennati posti è annesso l'onorario di annue L. 1800, aumentabili ad italiane L. 2000 dopo un decennio di servizio.

Il concorso è per titoli o per esame o per l'una e per l'altra forma insieme.

Gli aspiranti sono ammessi a presentare entro due mesi dalla data del presente avviso le loro istanze nelle quali vorranno dichiarare sotto quale forma intendano presentarsi al concorso.

Le norme per l'esame risultano dai §§ 84, 85, 86, 87 e 88 del nuovo regolamento sanitario.

Istituita presso l'Ospitale Maggiore di Milano una cattedra di anatomia chirurgica, applicata specialmente alla medicina operativa, viene aperto il concorso al posto di *professore di anatomia chirurgica,* coll'onorario di L. 3500

Il posto verrà conferito per titoli o per esame a beneplacito dei concorrenti.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo del Consiglio entro due mesi dalla data del presente avviso.

Apposite istruzioni determinano i doveri del professore.

1 Marzo 1865.

Il consigliere PARAVICINI — *Il presidente* D'ADDA — *Il segr. generale* PERELLI. 1129

CITTÀ DI TORINO
AVVISO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di due applicati di 4 classe in questi uffizi interni non che per la nomina di alcuni volontari tanto per gli uffizi interni quanto per quelli daziarii.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 19 corrente mese la loro domanda su carta da bollo da cent. 50.

Le condizioni per essere ammessi a tali esperimenti sono le seguenti:

1. Comprovare di avere l'età dai 17 ai 21 anni mediante presentazione della fede di nascita.

« Per la nomina ad applicati di 4 classe potranno essere ammessi gli aspiranti che avranno compiuti i 17 anni di età e non oltrepasseranno i 27. »

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione dell'ispettore sanitario della città.
3 e 4. Essere riconosciuti dall'amministrazione per persone educate e civili e dar prova di godere i diritti civili presentando un'attestazione del comune di loro residenza.
5. Comprovare mediante la produzione della relativa carta d'ammessione d'aver compiuto gli studi e di avere superati gli esami in fine del corso in qualche collegio pubblico dello Stato.

Per gli uffizi interni. — Il corso liceale o dell'istituto tecnico.

Per gli uffizi daziari. — Il corso ginnasiale o della scuola tecnica.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'amministrazione interna del municipio, visibile in ogni giorno non feriato dalle ore 2 alle 4 pomeridiane all'uffizio *gabinetto del sindaco.*

6. Gli aspiranti al volontariato dovranno avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il medesimo (stabilito di tre anni), da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti comprovare di avere mezzi proprii.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami, ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo. 1117

Presso la Tipografia FAVALE
VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

Drogheria da rimettere
in posizione ed a condizioni vantaggiose

Dirigersi via Provvidenza, num. 2, dal portinaio. 1103

LA VISTA DEBOLE ed AMMALATA

viene migliorata e guarita facendo uso degli *occhiali graduati* di Raphael e Fischer — Torino, piazza Carlo Felice, 9, sino a tutto il 17 marzo. 1140

DA RIMETTERE

Una Tipografia bene avviata nel concentrico di Torino — Dirigersi dal sig. Rambosio Giovanni procuratore capo, via Barbaroux, n. 9, piano primo. 1120

1039 INCANTO GIUDICIALE

Avanti il tribunale di questo circondario, alle ore 10 mattutine delli 31 corrente marzo, in esecuzione di sentenza di quel tribunale delli 16 ultimo scorso gennaio, ottenuta dalli Domenico Brusa, anche siccome legittimo amministratore dei suoi figli minori e Maria fu Domenico Rosso, dimorante in Torino, contro Maria Lucia Teresa Bologna, dimorante in Milano, Giuseppe fu Giovanni Domenico, madre e figlio Rosso, debitori, come eredi beneficiati del predetto loro rispettivo marito e padre, e contro li terzi possessori Francesco Barbero, Giuseppe Berardo, Giuseppe e Carlo Dagna, domiciliati tutti con detto debitore Rosso in Brandizzo, avrà luogo l'incanto di tre lotti di stabili, posti in Brandizzo, consistenti in un campo, altro campo attenato ad un prato, nelle regioni Vigna e Pasco od Obert, pel prezzo il lotto primo di L. 400, il secondo di L. 410 ed il terzo di L. 210, e saranno deliberati al miglior offerente in aumento a detti prezzi, alle condizioni di cui in bando 18 febbraio ultimo scorso, autentico Pettinciolli.

Torino, 3 marzo 1865.

Stobbia sost. proc. dei pov.

1158 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atti del 27 dicembre 1864 e 9 corr. marzo, passati nella segreteria del regio tribunale di circondario di Torino, le signore Cristina vedova di Giacinto Barberis, ora domiciliata a Torino e Chiara moglie legalmente separata dal signor Filippo Berdovati, domiciliata in Ivrea, sorelle Cravesana, hanno dichiarato di non volere altrimenti accettare l'eredità loro deferta dal fratello germano signor Francesco fu altro Francesco, resosi defunto in Torino il dì 13 suddetto dicembre, con testamento pubblico del 7 stesso mese, rogato Cerale, che col beneficio d'inventario.

Torino, 9 marzo 1865.

Cav. not Carlo Carlevaris.

1155 TRASCRIZIONE

Sotto il 10 febbraio ultimo scorso, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 86, art. 36078 delle alienazioni, l'instromento 12 agosto 1859, rogato Zerboglio, di vendita fatta dal signor Levi avvocato David fu Salomone, a favore di Boccardi Giovanni fu Michele, ambi residenti in Torino, per L. 6040, di are 178, 59, di campo, da scorporarsi da maggior pezza, posta in territorio di Chieri, sprovvista di mappa, regione Monte Lauro o Castagnola.

Torino, 6 marzo 1865.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

1149 SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subastazione vertente nanti il tribunale del circondario di questa città, ad istanza del sig. Mino Gioanni fu Gioanni, residente a Camandona, contro Sogno Fortuna Catterina, vedova del fu Grato Guelpa, e Guelpa Bossetti Carlo, Grato Valz Matteo, Grato Giovanni Battista, Catterina, moglie di Vigliani Guglielmo, Maria, moglie di Enrico Machetto, Domenica Anna, moglie di Giuseppe Bianco, Giacomo, Quinto, Giuseppe, Vincenzo, Camillo e Pietro Angelo fratelli e sorelle fu Grato, i tre ultimi siccome minori in persona del loro curatore speciale Guelpa Piazza Pietro, tutti residenti a Camandona, vi interveniva la sentenza delli 3 febbraio ultimo, colla quale, nel mentre ordinavasi l'espropriazione per via di subasta sulli stabili di cui in essa, fissavasi pel relativo incanto il giorno 11 del p. v. aprile, al meriggio preciso.

Biella, li 7 marzo 1865.

Neri sost. De Matteis proc.

1163 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

L'avvocato Giuseppe Marelli, residente in Moncalieri, sotto il giorno d'oggi ottenne citati li signori Lucien Grizeaut e Louis Mertins, già residenti sulle fini di Moncalieri, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire alli 21 corrente avanti questo regio tribunale di circondario, per ottenere la conferma del sequestro contro di essi eseguito nel cantiere ad uso fornace.

Torino, li 10 marzo 1865.

C. Chiora proc.

1166 NOTIFICANZA

L'usciere Taglione Francesco presso la regia giudicatura di Torino, sezione Po, notificò li 6 corrente marzo al pubblico ministero presso il tribunale di questo circondario, ed affisse alla porta di questa giudicatura, a tenore dell'art. 61 del codice di procedura civile, copia autentica del bando 4 corrente mese, compilato dal sostituito segretario della giudicatura suddetta, portante annunzio della vendita di cavalli, stati pignorati con verbale 3 corrente ad instanza del sig. Antonio Lucovich, in odio del sig. Celestino Devecchi, da farsi tale vendita per mezzo d'incanti in piazza Carlo Emanuele II, dirimpetto all'albergo del Moro, il giorno 14 corrente marzo, ore 9 antimeridiane.

1168 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Saluzzo del 10 febbraio 1865, sull'instanza del causidico Carlo Levesi, procuratore capo esercente in Cuneo, venne ordinata l'espropriazione forzata contro Sarotto Giorgio fu Gioanni Antonio, residente a Sanfront, per via di subasta, dei beni stabili dal medesimo posseduti nel concentrico e territorio di Sanfront, alle proposte condizioni, fissata l'udienza delli 11 del p. v. mese di aprile ed al mezzodì preciso, e mandato formarsi il voluto bando.

Saluzzo, li 9 marzo 1865.

Nicolini p. c.

1161 CITAZIONE.

Ad instanza di Maria Carlino moglie a Carlo Campo residente in Torino, l'usciere Bona Felice addetto al tribunale del circondario di Torino, con atto in data d'oggi citò a norma degli articoli 61 e 62 della civil procedura, il conte Michele Berra di Pigna residente a Nizza (Francia), a comparire avanti lo stesso tribunale di circondario ed alla sua pubblica udienza del 12 prossimo maggio, per ivi vedere ordinare l'espropriazione forzata per via di subasta, alle condizioni ed al prezzo di L. 9400 dalla stessa Carlino offerto, delli stabili nel predetto atto designati e proprii dello stesso conte Berra di Pigna

Torino, 9 marzo 1865.

Ravasenga p. c.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA.

Con scrittura del 9 febbraio 1865 il cav. Augusto Lecourt fu Alessandro, Enrico Spettoli di Giuseppe e Francesco Tesio fu Guglielmo Pautas, residenti in Torino, hanno contratto fra di loro società per far valere la manifattura di generi metallici denominata la Stella Subalpina, in accomandita riguardo al Lecourt, ed in nome collettivo riguardo agli altri due.

Torino, 9 marzo 1865.

1153 Not. Antonio Bastone.

IL PASSATEMPO Letture per la Domenica

— Buon mercato, eleganza di forma, lettura amena e dilettevolissima, ecco i titoli pei quali si raccomanda questa pubblicazione destinata, a forma di quelle cotanto sparse in Germania ed Inghilterra, a distrarre dalle serie cure, ed a rallegrare la vita della famiglia.

Si pubblica ogni domenica in un grazioso fascicolo di 12 pagine in-4° grande (che contengono almeno 60 pagine di un 8° comune) — Prezzi franco per tutto il Regno — Annata L. 7 80 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2 — Un numero centesimi 20.

Le associazioni presso G. Favale e Comp, e presso i principali Librai e venditori di giornali.

— È in corso la pubblicazione del celebre romanzo di *Wilkie Collins*: SENZA NOME!

— È posta ogni cura onde, senza che per nulla ne venga meno il diletto, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda la morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi di scelte letture.

Si spedisce **gratis** *un numero per saggio a chiunque ne faccia dimanda con lettera affrancata.*

1138 ATTO DI CITAZIONE

Il sig. Gerolamo Velati, residente in Torino, notifica di aver oggi citato, in conformità dell'art. 61 del cod. di proced. civile, l'Alberto Velati, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a comparire nel giudicio di graduazione. Velati, vertente avanti il tribunale di Novara, al congresso che avrà luogo dinanzi al signor vice-presidente il giorno 28 corrente mese, ore 12 meridiane. Tale citazione venne ordinata dallo stesso sig. vice-presidente in verbale 21 febbraio scorso, al fine che l'Alberto Velati abbia a costituirsi un nuovo procuratore che lo rappresenti nel detto giudicio di graduazione, stante la dismessione volontaria dall'esercizio del suo primo procuratore sig. causidico Luini Paolo.

Novara, 7 marzo 1865.

Sartorio sost. Rivaroli.

PUBBLICAZIONE DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Angelери Giuseppe delli 8 corrente venne citato il Francesco Berlioz residente in Chindrieux (Savoie), ad instanza del signor Leone Antonio Tua fotografo a Torino, per comparire nanti il tribunale di questo circondario, all'udienza fissata con decreto presidenziale del 13 corrente, per veder inibita la provvisoria esecuzione della sentenza profferta dal giudice di Torino, per la sezione Monviso, il venti febbraio ultimo, e successivamente comparire fra giorni 60 in via sommaria semplice nanti detto tribunale al punto della riparazione di detta sentenza; citazione che venne eseguita in conformità degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ.

Torino, 10 marzo 1865.

1152 Nicolay sost. Vayra p. c.

1145 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere addetto alla giudicatura di Dora, Antonio Oberti, venne, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificato al sig. Tommaso Filippa, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale dello stesso usciere in data di ieri, col quale, ad instanza del signor Secondino Tiboldo, venne pignorato a mani delli signori Giovanni e Beatrice Allamano coniugi Lumello, dimoranti in questa città, ogni somma che possa spettare e sia da essi dovuta al suddetto sig. Tommaso Filippa sino alla concorrente di L. 617 75 ed interessi e spese, con citazione dello stesso Filippa a comparire alle ore 8 mattina del 14 corrente avanti il sig. giudice di Torino, sezione Dora, per gli effetti di cui all'art. 761 di detto codice.

Torino, 8 marzo 1865.

Fassini sost. Marinetti.

1159 SUBASTAZIONE

All'udienza del 14 scorso ottobre non avendo potuto aver luogo l'incanto promosso da Bruno Anna Maria Luigia, vedova di Marrone Spirito, domiciliata in Alba, ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente del detto Marrone Spirito, rappresentata dal suo curatore sig. procuratore capo in Alba, Corino Pasquale, debitrice, e terzo possessore sig. Sebastiano Rossetti, domiciliato a Torino, questo tribunale, con suo decreto 21 scorso febbraio, fissò per tale incanto l'udienza del 24 corrente mese, ore 9 di mattina.

Gli stabili consistono in una vigna, a cacciaia e piccola casa entrostante, posta sulle fini d'Alba, di are 108, 63.

Alba, 8 marzo 1865.

Rolando sost. Sorba

1146 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto dell'usciere Sapetti, in data 7 marzo corrente, venne, sull'instanza della casa di commercio A. Bonafous e Compagnia corrente in Torino, ingiunta la ditta Cazean Ainé, di Ginevra, al pagamento della somma di L. 746 35, tra capitale, interessi e spese, entro il termine di giorni 5 prossimi, sotto pena degli atti esecutivi.

Torino, 8 marzo 1865.

F. Debernardi sost. Gaudenti.

Torino — Tip. G. Favale e Comp